

SANITÀ A RISCHIO

Record a Padova Sono cento i medici abusivi

Dati allarmistici contenuti nel rapporto dell'Ordine e del Nas
In Veneto un dentista su quattro lavora senza averne titolo

di **Cristina Chinello**

Non solo il "santone" con le sue pozioni a base di chissacché o il dentista nel garage di casa che «sì, non sarà il grande studio, ma è bravissimo e costa dieci volte meno». L'abuso delle professioni sanitarie ora ha sempre più spesso la laurea perché può essere un medico oppure qualcuno che lavora per lui.

I dati sono preoccupanti: si calcola che in Veneto un dentista su quattro sia abusivo. Emerge dal rapporto che hanno stilato ieri Maurizio Benato, presidente dell'Ordine dei medici, Pietro Mercurio, co-mandante del Nas di Padova, e Ferruccio Bero, presidente della Commissione dell'Albo Odontoiatri di Padova, in occasione della presentazione dei

dati relativi all'abusivismo in Odontoiatria. Sottolinea Benato: «L'abusivo delle professioni sanitarie è colui che esercita senza averne l'autorizzazione». Esempi? Il "tiraoosi" o il "massaggio", privi di laurea in Fisioterapia, ma che esercitano come se fossero fisioterapisti laureati in Pedagogia o Sociologia che "fanno" gli psicologi, ma anche medici non veterinari che prescrivono farmaci o fanno diagnosi sugli animali (Benato ha raccontato di un medico finito nei guai per avere eseguito un esame istologico con diagnosi di tumore a una cagnetta). «Contro l'abusivismo» annuncia Benato «l'Ordine di Padova si costituirà parte civile contro i medici e gli odontoiatri che esercitano illegalmente la professione». Impressionanti i dati, so-

prattutto se messi in relazione alla quantità di pazienti potenzialmente trattati: dall'inizio dell'anno solo a Padova i Nas hanno eseguito 268 ispezioni. In totale, considerando anche le altre province di competenza del Nas di Padova (Rovigo, Verona e Vicenza), le ispezioni da inizio anno sono state 612. 15 le situazioni non conformi rilevate e 28 le segnalazioni all'autorità giudiziaria.

«Spesso l'esercizio abusivo si accompagna a altre ipotesi di reato» sottolinea Mercurio «come il falso, la truffa, le lesioni colpose, la somministrazione di medicinali guasti, la detenzione di strumentazione riservata ai sanitari e, non ultima, l'evasione fiscale».

Un vaso di Pandora insomma, che però è difficile individuare. «L'abusivo è general-

LE CIFRE DELL'ABUSIVISMO								
ABUSIVISMO SANITARIO								
	ISPEZIONI		NON CONFORMITÀ	SEI. AMM./VE	SEI. SEQUESTRI		VALORI SEQUESTRI	
	TOTALE	PADOVA			AG			
2010	1.227	513	43	...	67	13	1.187.150	
2011	816	349	24	2	37	12	835.000	
2012	972	384	21	...	34	13	1.656.000	
2013*	612	268	15	2	28	10	820.600	

ABUSIVISMO ODONTOIATRICO						
	ISPEZIONI	NON CONFORMITÀ	SEC. AMM./VE	SEC. AG	SEQUESTRI	VALORI SEQUESTRI
2010	25	11	---	18	7	978.000
2011	21	17	---	31	6	450.000
2012	16	9	---	20	4	835.000
2013 *	12	5	1	12	5	650.000

* al 30/06/2013

mente ben protetto da telecamere, luoghi difficilmente accessibili con ricevimenti solo su appuntamento» aggiunge il maggiore «Pertanto sono indispensabili le segnalazioni dei cittadini, che pensano di risparmiare e invece non sono tutelati». Già, ma può capitare che il paziente non sia a conoscenza del fatto che, per esempio, nello studio alla luce del sole e dove fanno bella mostra di sé lauree, diplomi e autorizzazioni, a curargli la carne sia un odontotecnico o un igienista, e non un odontoiatra. Da inizio anno l'attività del Nas ha controllato 12 situazioni e registrato 5 non conformità.

Insistiamo fra gli iscritti all'Ordine di osservare le regole: aggiunge Bero, «e di non sostenere queste pratiche che vanno a discapito della qualità».

tà».

Da una stima di massima del Nas, si calcola che in Italia siano circa 15 mila gli abusivi delle professioni sanitarie: 400 in Veneto, un centinaio a Padova che con Venezia è la provincia a più alto tasso di abusivismo. Come difendersi? Basta una telefonata all'Ordine per verificare iscrizione e autorizzazioni del medico, consultabili anche dal sito internet. Occhio infine, hanno raccomandato i presenti, alle medicine "compassionevoli": nel caso di omeopatia, agopuntura, omeotossicologia, ayurveda e persino erboristeria a fini terapeutici, ci si può trovare in un mare magnum. E forse davvero, una telefonata all'Ordine può servire se non ad allungare, almeno a migliorare la vita.

IN BREVE

LOTTA ALLE ZANZARE

Misure di prevenzione

■ Un centinaio di scatole contenenti pastiglie anti zanzare per la lotta a questi fastidiosi insetti è stato distribuito ieri mattina al mercato Coldiretti di via Cave dall'assessore all'Ambiente, Marina Mancin. Ai cittadini sono stati consegnati anche dei pieghevoli con le istruzioni per incoraggiare alla disinfezione. I prossimi incontri sono previsti il 13, il 17 e il 25 luglio nei mercati della Guizza, della Mandria e di Camin.

ALBERI

Abbattoniti e microchip

■ Sette alberi sparsi nei quartieri di Padova verranno tagliati questo mese. Nello specifico si tratta di due platani in via D'Acquedante, un pioppo in vicolo Pastori e tre tigli in via Vicenza. A questi si aggiungono le dieci robinie di via D'Annunzio che dovevano essere abbattute a giugno. Sempre in tema di alberi, le piante verranno microchipate per il censimento in quanto in città si sta sperimentando un progetto di rilievo informatizzato delle alberature. Per completare il progetto il settore Verde ha comprato anche un tablet (costo 289 euro) che servirà agli operatori per completare il censimento.

PROFESSIONI
fuorilegge

UNA PIAGA
Indagini del Nas:
costante aumento
dell'abusivismo

SINERGIE
Da anni attiva
collaborazione
fra l'Ordine
dei medici
chirurghi e
degli
odontoiatri di
Padova
con il Nas

Cento falsi dentisti Ma adesso c'è un sito che li smaschera

Il presidente della Commissione odontoiatri: «Un pericolo per la salute e danni per le casse dello Stato». Sequestrate attrezzature per 820mila euro

Federica Cappellato

Cento falsi dentisti esercitano tra Padova e provincia, mille nel Nordest, a conti fatti uno su 4. Odontotecnici che si spacciano per odontoiatri, igienisti che si elevano ingiustificatamente di ruolo, assistenti alla poltrona o addirittura segretarie che mettono le mani in bocca, svolgendo mansioni ben diverse da quelle che competono loro sulla carta. O medici che svolgono la professione di dentisti pur non essendo iscritti all'Albo. E ancora: giri di prestanome, traffici di lauree false, titoli di studio conseguiti all'estero in assenza di garanzie sulla qualità formativa, percorsi oscuri e intermediari complicati, strutture di dubbia certificazione, messaggi distorti, poco trasparenti o ingannevoli: una torbida odontoiatria parallela a quella ufficiale, sottoposta invece a rigide regole di certificazione organizzativa, di professionalità e di igiene a tutela del paziente. In Italia operano oltre 10 mila falsi dentisti che pongono a rischio la salute degli assistiti favorendo così la possibile diffusione di agenti patogeni anche gravi, e creando alle casse dello Stato un ammanco di 75 milioni di euro, solo di mancati incassi Irpef, senza considerare l'eversione dell'indotto. Nel Veneto si parla di almeno 6 milioni di euro che si volatilizzano ogni anno.

«Una piaga che lede pazienti e professione», la definisce Ferruccio Berto, presidente della Commissione degli Odontoiatri di Padova. E al danno si aggiunge la beffa: «L'esercizio abusivo della professione è punito oggi con una pena troppo lieve, una multa da 100 a 500 euro. Una

situazione frustrante per le istituzioni e per tutti coloro che agiscono onestamente: auspichiamo un intervento del legislatore affinché il fenomeno venga contrastato da sanzioni ben più severe». Da anni l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Padova collabora attivamente con il Nas: 612 le ispezioni per scongiurare l'abusivismo sanitario (ovvero professione medica esercitata fraudolentemente), effettuate nei primi sei mesi del 2013 dai Carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Padova, di cui 268 solo su Padova, e che hanno portato all'emersione di «15 situazioni di non conformità», 28 segnalazioni all'autorità giudiziaria e sequestro di ambulatori e attrezzature per 820.600 euro. Nell'intero



TASK FORCE Ferruccio Berto (presidente ordine odontoiatri), il maggiore del Nas Pietro Mercurio e Maurizio Benato (presidente ordine dei medici) 2012 vennero sequestrati beni per 1.656.000 euro. Restrignendo il campo all'abusivismo esclusivamente dentistico su 12 ispe-

zioni del Nas compiute nel 2013, evidenziate 5 non conformità, 12 i professionisti segnalati all'autorità giudiziaria e beni sequestrati.

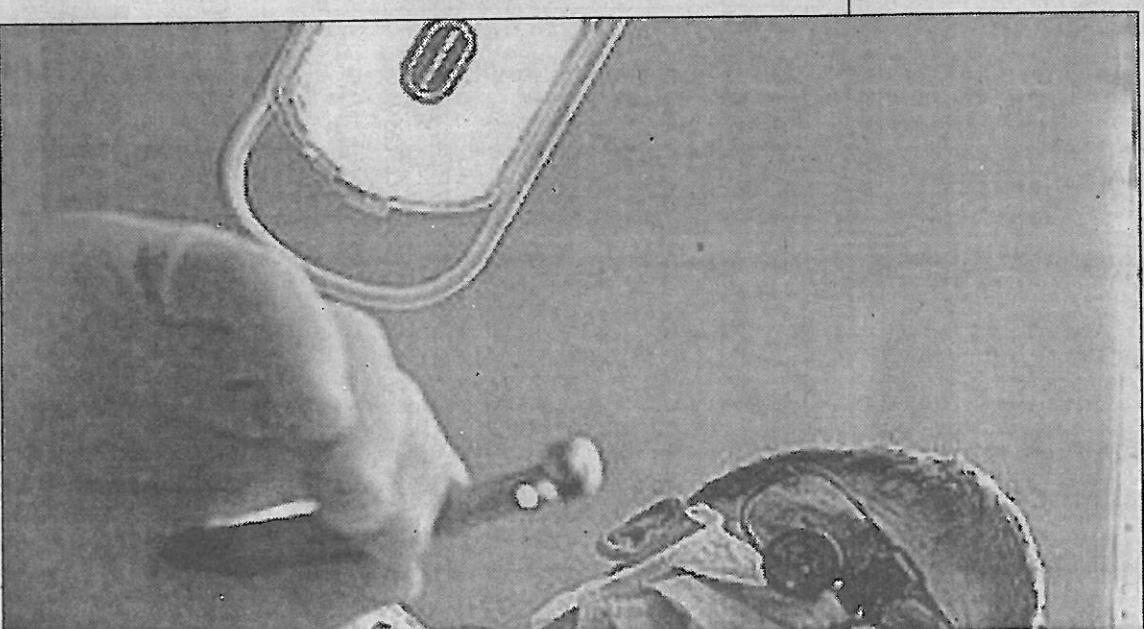
IL FENOMENO Dall'omeopatia all'agopuntura: tanti casi di abusivismo. Alcuni clamorosi L'ambulatorio? Anche nel garage

(F. Capp) Una "zona grigia". Omeopatia, erboristeria, agopuntura, ayurvedica, omotosicologia, e tutte le altre pratiche di medicina non convenzionale, se svolte a fini terapeutici, devono essere esercitate da un medico. Altrimenti è reato. Così come ingannano i pazienti e il sistema sanitario i "massaggi" che fatto attività di fisioterapia pur non avendo titolo. Comportamenti pericolosi perché tutte quelle pratiche che contemplano una valutazione diagnostica potrebbero sottrarre l'assistito a terapie riconosciute chia-

ramente dalla comunità scientifica. Un calderone dove l'abusivismo sguazza, per non parlare di falsi infermieri (soprattutto extracomunitari, impiegati in case di riposo), falsi nutrizionisti, psicologi, veterinari intercettati dal Nas di Padova, addirittura falsi chirurghi beccati a esercitare in ambulatori di primo soccorso, che salgono in ambulanza o vengono arruolati da associazioni di volontariato.

Sintomatico il caso di una signora individuata nel 2011, sedicente professionista che teneva pure delle conferenze pubbliche sul cancro. In realtà non era medico, tantomeno oncologo. O quell'altro, falso dentista, che aveva allestito un ambulatorio in un garage, conservando i ferri del mestiere in un cassetto. O quei cinesi che, a più riprese, praticavano aborti clandestini in locali di fortuna. Di fronte ad atti di palese abusivismo, da tempo l'Ordine dei Medici si costituisce parte civile, anche perché oltre al falso e alla truffa spesso queste storie sono in concorso con altri reati, dalla mancata autorizzazione dell'esercizio alle lesioni colpose, dalla somministrazione di medicinali guasti ad

apparati radiogeni non autorizzati, fino alla detenzione di strumentazione riservata ai sanitari. «Auspico che la lotta all'esercizio abusivo della professione, da parte dello Stato attraverso il lavoro della Magistratura inquirente e delle Forze dell'ordine sia sempre più incalzante per cercare finalmente di debellare, o almeno arginare, un fenomeno ancora troppo diffuso. Noi spiega Maurizio Benato, presidente dell'Ordine dei Medici, chirurghi e degli odontoiatri di Padova, forte di 8 mila iscritti, nonché vicepresidente italiano della Finmecc - ce

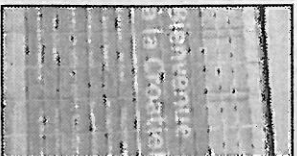


L'INGRESSO NELLA UE
Accessi bloccati per 2 anni
Sindacati critici: «Si è persa
l'occasione per regolarizzare
il mercato a Nordest»

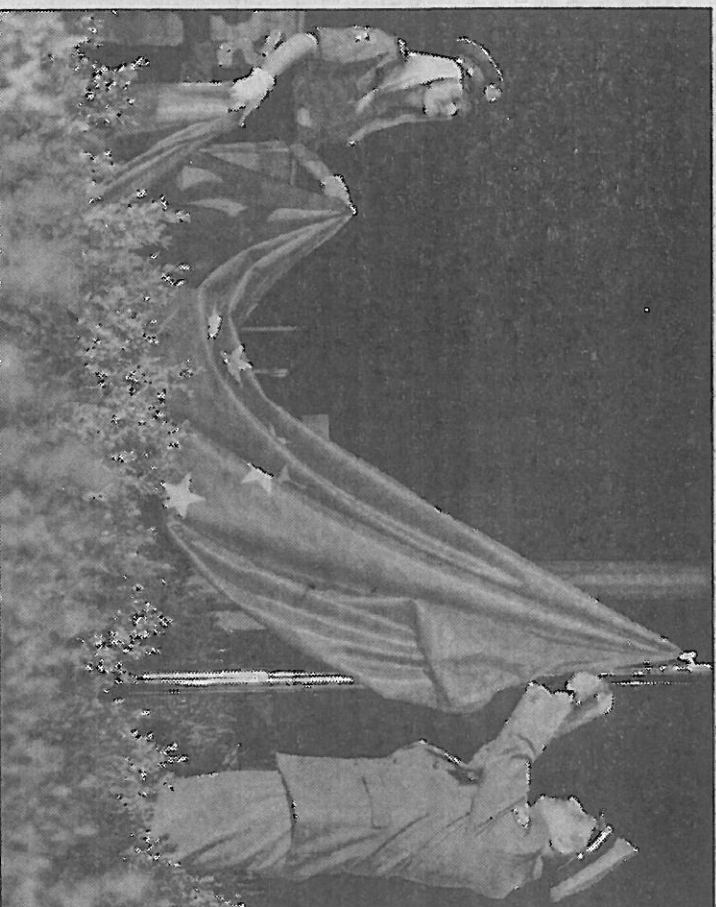
VENEZIA - Stop ai lavoratori croati. O almeno a una parte di loro. A due giorni dall'ingresso della Croazia nell'Unione europea, il governo italiano ha stabilito un regime transitorio di due anni che impedirà ai cittadini di nazionalità croata di lavorare in Italia. Il provvedimento annovera una serie di eccezioni: i ricercatori e i lavoratori qualificati, i lavoratori domestici e gli stagionali. Con buona pace del presidente del Veneto Luca Zaia, che guardava con preoccupazione proprio ai lavoratori stagionali. Per as-

sumerli i datori di lavoro italiani dovranno solo rispettare gli ordinamenti di legge.

L'Italia è il dodicesimo Stato dell'Ue ad adottare la moratoria dopo Malta, Francia, Cipro, Olanda, Austria, Regno Unito, Slovenia, Belgio, Spagna, Lussemburgo e Germania (quest'ultima con eccezione dei professionisti con laurea e i lavoratori stagionali). Sono tredici quelli che finora non si sono avvalsi del diritto di applicarla (mentre non è ancora nota la posizione di Bulgaria e Grecia). La possibilità di una moratoria di due anni (estendibile a ulteriori tre e poi altri due, per un massimo di sette anni) era



IN FESTA
L'ingresso del 28° membro nell'Ue



Croazia, scatta la moratoria ma non per tutti i lavoratori *Il provvedimento non riguarda stagionali, domestici, ricercatori e specializzati*

prevista nel Trattato di adesione della Croazia.

Il provvedimento non piace però ai sindacati. «Purtroppo, l'esperienza dell'ingresso in Ue di Romania e Bulgaria nel 2004 - afferma Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil - ci ha dimostrato che le moratorie servono solo da alibi a molti datori di lavoro per continuare a praticare condizioni di lavoro irregolare. Attualmente in Ita-

lia risiedono oltre 22 mila croati, il 60% dei quali soggiornanti di lungo periodo per i quali le misure restrittive non varranno. Per gli altri 10 mila, concentrati soprattutto in Veneto e Friuli Venezia Giulia, il rischio è di non poter emergere da una condizione che spesso è di irregolarità lavorativa».

«È stata persa un'occasione per dare un forte segnale verso la regolarizzazione del mercato

del lavoro delle regioni del Nordest», sostiene il Consiglio sindacale interregionale Fvg/Veneto/Croazia. Sudoccidentale (che riunisce Cgil, Cisl, Uil del Nordest e Sssd delle contee Istria, Litoraneo-Montana e di Lika-Segna) che esprime «rammarico» per la decisione del governo italiano di adottare il regime transitorio per i lavoratori subordinati croati.

@ riproduzione riservata

REGIONE Manovre al Ferro Fini per un accordo Pdl, Lega e Pds sul dimezzamento da 8 a 4 posizioni Dirigenti "scaduti", al vaglio i tagli

Aida Vanzan

VENEZIA

L'unica cosa certa è che a Palazzo Ferro Fini i politici si sono presi un po' (molto) in ritardo. I contratti dei dirigenti scadono definitivamente il 14 luglio, visto che gli incarichi erano stati assegnati per mezza legislatura.

Ma rinnovo e/ricambio sono ancora in alto mare. I rumors del consiglio regionale del Veneto raccontano di un tentativo di intesa tripartisan - Lega, Pdl, Pd - per applicare la nuova legge sull'organizzazione della struttura dimezzando i dirigenti: la norma prevede che siano fino a otto (e oggi sono una ventina), la volontà politica sarebbe di farne appena quattro. Lo dice espressamente il capogruppo della Lega, Federico Caner: «L'auspicio è di scendere a quattro». Ma chi? Sulle scelte, e quindi sui nomi, pare si siano arenate le proposte ventilate principalmente dal Pdl, tanto che Lucio

Tiozzo, capogruppo del Pd, nega categoricamente di aver fatto accordi: «Tutte voci da bar». Sarà anche così, ma l'argomento tiene banco. E non solo sui nomi dei dirigenti da premiare (l'elenco dei papabili è lunghissimo: da Amadi a Rizzato, da Di Rienzo a Rota, passando per Rappo,

Valente, Ceci, Giachetti, Daniele) e, soprattutto, di quelli da tagliare. Si discute anche dell'opportunità di rinviare l'applicazione della nuova normativa: si potrebbe, ad esempio, aspettare la nuova legislatura e allora la scelta sarà anche più semplice perché avendo meno consiglieri

VIA LIBERA IN COMMISSIONE

Nuovi alloggi Ater, il piano passa all'esame del consiglio

VENEZIA - Via libera a maggioranza in commissione al Piano casa del Veneto: a favore Lega, Pdl, Udc; astenuto il Pd; contrari Verso Nord e Sinistra. «È un piano - ha detto l'assessore Massimo Giorgetti - finalizzato ad aumentare il patrimonio abitativo sia sociale, sia a canone agevolato e consentirà di movimentare da subito circa 60 milioni di euro, mentre nei sette anni potrebbe arrivare a 1 miliardo». Bruno Pigozzo, Pd: «Vista le difficoltà del mercato immobiliare e la crisi perdurante, c'è il rischio che il piano non dia le previste entrate». Il Piano passa ora in consiglio.

(50 al posto di 60) e meno commissioni, la struttura del consiglio sarà necessariamente più snella. Tutte ipotesi che, al momento, non trovano accordi. Anzi, la mezza intesa di cui si vociferava a Palazzo rischia di non trovare l'unanimità in Ufficio di presidenza. Che, per inciso, si riunirà oggi e, appunto, non è detto che decida.

Intanto, dall'altra parte del Canal Grande, a Palazzo Balbi, i dirigenti (e non solo) attendono di conoscere «il misterioso provvedimento» riguardante la nuova organizzazione della Regione approvato dalla giunta il 18 giugno. Durissimo, al riguardo, il "notiziario" del segretario del Direv (il sindacato dei dirigenti), Vittorio Panciera, in cui si denunciano le «logiche verticistiche» operate dall'ente. Che, in attesa di svelare la «misteriosa» riorganizzazione, dovrà ulteriormente prorogare gli incarichi dirigenziali «fino a ottobre».

@ riproduzione riservata

**I dentisti lanciano
l'allarme abusivi:
mille in Veneto,
uno su quattro**

Federica Cappellato
PADOVA

Veneto, maglia nera per abusivismo odontoiatrico. Seconda regione in Italia per numero di illeciti, si calcola che un dentista su quattro eserciti in modo fraudolento. Un popolo di mille professionisti dall'inganno facile: sotto il camice, si nascondono odontotecnici, igienisti, assistenti alla poltrona, addirittura segretarie. Oppure ci sono sì medici, ma non dentisti iscritti all'Albo.

Il grande capitolo dell'abusivismo odontoiatrico si ritaglia l'80% delle frottole di stampo sanitario, poi ci si imbatte in un eloquente 20% di falsi infermieri, falsi fisioterapisti (i classici «massaggiatori»), falsi psicologi, falsi veterinari, perfino falsi chirurghi. Da anni l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Padova, uno dei più grandi d'Italia con 8 mila iscritti presieduti da Maurizio Benato, collabora con i Nas: 612 le ispezioni per scongiurare l'abusivismo sanitario (ovvero professione medica esercitata senza possederne titoli), effettuate nei primi sei mesi del 2013 dai Carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Padova che hanno competenza anche su Rovigo, Vicenza e Verona, e che hanno portato all'emersione di «15 situazioni di non conformità», 28 segnalazioni all'autorità giudiziaria e sequestro di ambulatori e attrezzature per 820.600 euro. Nell'intero 2012 vennero sequestrati beni per 1.656.000 euro.

Prendendo in esame l'abusivismo dentistico su 12 ispezioni compiute dal Nas nel 2013, evidenziate 5 non conformità, 12 i professionisti segnalati all'autorità giudiziaria e beni sequestrati per un valore di 650.000 euro (lo scorso anno furono 835.000). In Italia oltre 10mila abusivi creano alle casse dello Stato un ammanco di 75 milioni di euro, solo di mancati incassi Irpef. Nel Veneto, regione con 4.666 dentisti, si parla di almeno 6 milioni di euro che spariscono ogni anno dal radar della legalità. «L'esercizio abusivo è punito con una pena troppo lieve, una multa da 100 a 500 euro. Una situazione frustrante, dice Ferruccio Berto, presidente della Commissione degli Odontoiatri di Padova.

@ riproduzione riservata

e controllato
Va rimosso
«dall'incarto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia Al Pronto soccorso scoperti chirurghi senza titolo. L'Ordine: «Piaga sociale»

In Veneto abusivo un dentista su quattro
«Ma è boom anche di finti fisioterapisti»

» **Regione** Mobilitazione pure per togliere il ticket sotto i 16 mila euro

Schede, battaglia in commissione
stiano medici, privati e comitati

VENEZIA — Entra nel vivo oggi la discussione sulle schede ospedaliere: in commissione Sanità è prevista una sfida di audizioni. Dalle 14 alle 19 sfileranno sindacati, sigle degli ospedalieri (Anaae e Cimo) e dei medici di famiglia (Fimmg), i direttori generali dell'azienda ospedaliera universitaria intergrata di Verona, Sandro Caffi, e dell'Istituto oncologico veneto, Pier Carlo Muzzato (Aips), una rappresentanza del Policlinico San Marco, il Coordinamento dei professionisti sanitari e quello dei diabetici, il sindacato di Monseigneur Francesco Lungui e i «Cittadini per la tutela del San Luca» (ospedale del Politecnico di Milano). I carmi bianchi ribadiranno la necessità di preparare la rete di assistenza territoriale prima di tagliare i 1227 letti ospedalieri, «altrimenti gli ambulatori b24 serviranno solo a curare qualche mal di pancia e a fare ricoveri, mentre i privati chiederanno di rivedere il totale di 150 letti loro sottratti. Ma la vera ascia di guerra la impugna il Pd, pro-

Regolare A fronte di 4 mila dentisti «veri» mille sono abusivi



Michela Nicolussi Moro

«Un quadro puntitivo per la sicurezza dei pazienti e per il risparmio — rileva il dottor Ferruccio Berto, presidente della Commissione odontoiatrica di Padova e vice regionale — eppure gli abusivi mischiano solo la recitazione fino a sei mesi o una multa compressa tra 103 e 516 euro. Pene da inasprire, anche perché la confisca di studi e attrezzature avviene solo in flagranza di reato». «Ordine si costituisce parte civile in ogni procedimento, ma la collaborazione delle vittime è fondamentale — aggiunge Benato —. Gli abusivi hanno studi nascosti e ben protetti, si fanno pubblicità con inserzioni sui giornali e li passapartola, praticando prezzi più bassi ma a quali costi per la salute pubblica? Ci sono perfino soggetti che praticano l'omeopatia, l'erbonisteria, l'agopuntura, la medicina ayurvedica senza essere camici bianchi». In questo marasma spuntano l'anatomopatologo che diagnostica il cancro a una cagnetta e il medico di base che si sente chiedere la ricetta per l'antipilettico da dare a Fido.